

ettolitri come ha voluto dire l'onorevole Saporito, ed io credo che non si esageri nell'affermare che, malgrado l'elevatezza della tassa, il consumo dell'esercizio 1888 89 si può calcolare in 200 mila ettolitri.

Io non posso darne la dimostrazione perchè certe dimostrazioni può darle soltanto il Governo; il solo che possa avere dai rappresentanti dell'amministrazione i dati di fatto.

Non si può dire dunque che la legge del 1888 abbia avuto effetti disastrosi, ed a me sarebbe stato sommamente caro che l'onorevole ministro delle finanze (il quale ha appunto avuto parte in quella legge) avesse studiato se non fosse miglior partito diminuire l'aliquota della tassa, mantenendo intatto quell'organismo di vigilanza che anche l'onorevole Saporito, il quale non è sospetto di benevolenza per la legge dell'anno scorso, ha riconosciuto buono; imperocchè io credo che con le concessioni che si vogliono fare nel disegno di legge che si discute svanisca ogni controllo.

E non me ne lagnerei se fosse vero che questo controllo riesca pernicioso all'enologia nazionale; ma quando sento autorevoli enologi, come l'onorevole Pavoncelli e l'onorevole Saporito, affermare che le agevolazioni fatte alle distillerie agrarie riesciranno nocive all'enologia, io me ne impensierisco.

Se questo disegno di legge potesse avere l'effetto vagheggiato dall'onorevole relatore, di supplire al consumo con le sole distillerie agrarie, sopprimendo quelle di prima e di seconda categoria; io chiederei che si cercasse almeno di impedire tutti quegli abusi che sono stati qui pre-sagiti.

Questo disegno di legge consente soltanto di giorno la vigilanza sulle distillerie agrarie, ora io domanderei all'onorevole relatore...

(Assume la Presidenza l'onorevole presidente Biancheri).

Presidente. Non si allontani dal fatto personale onorevole Lucca. *(Bene! Bravo!)*

Lucca. Non mi era accorto del mutamento del presidente. *(Si ride).*

Rientrando nel fatto personale, domando se l'onorevole relatore e l'onorevole ministro non credano che si potrebbe stabilire, che la vigilanza nelle distillerie agrarie possa essere esercitata non solo nelle ore di giorno, ma anche in quelle della notte; imperocchè è evidente che l'abbuono del 40 per cento, che è concesso ad esse, può diventare dell'80 per cento se potranno lavorare con lestinamente...

Presidente. Senta, onorevole Lucca, si limiti al fatto personale.

Lucca. Concludo sostenendo che non si può ritenere che la legge del 1888 sia la causa del disastro degli alcool ed augurando che la legge presente, che si dice legge di riparazione, possa riuscir giovevole alla finanza dello stato, ed agli interessi economici del paese.

Presidente. La facoltà di parlare spetta ora all'onorevole Della Rocca.

Colombo. Avevo chiesto di parlare per fatto personale.

Presidente. Veramente i fatti personali dovrebbero rimandati alla fine, per non intralciare la discussione; ad ogni modo, accenni il suo fatto personale.

Colombo. Io devo deplorare che il mio amico Saporito abbia sollevato una questione che io non aveva punto sollevata, vale a dire la questione del Settentrione e del Mezzogiorno.

Già ieri una simile questione era stata sollevata dall'onorevole Pavoncelli, e l'onorevole Faina gli ha risposto precisamente nel senso in cui gli avrei voluto rispondere io. L'onorevole Saporito ha citato l'opinione di un giornale, ed ha detto che questo giornale difende le opinioni mie, intendendo forse di alludere con ciò che io dovessi rispondere anche di ciò che quel giornale diceva. Ora io debbo dire all'onorevole Saporito che noi qui non ci dobbiamo occupare dei giornali, ma ci dobbiamo occupare soltanto dell'opinione che manifestiamo in quest'Aula, non di quello che si dice al di fuori.

Ed io credo di essere stato correttissimo nel mio discorso, e di non avere nemmeno lontanamente alluso a differenza di regioni; e ritengo di avere il diritto di essere creduto sulla parola quando dico che in questa Camera io non conosco nè Mezzogiorno, nè Centro, nè Settentrione, e che sono qui solamente per difendere, in quel modesto modo che mi è permesso, gli interessi del paese. *(Approvazioni).*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. *(Della Commissione).* Nei lunghi e notevoli discorsi che sono stati pronunziati sullo schema di legge che ci sta dinanzi, gli oratori che mi hanno preceduto hanno trattato tutte le questioni che ad esso si collegano, e specialmente la questione economica e quella finanziaria; talchè io sento il dovere di sintetizzare in pochi periodi i miei pensieri, parendomi che la discussione sia giunta ormai a tal punto che sarebbe cosa più utile e più feconda il venire alla concreta ed effi-